

di: Salvatore Sebaste
Foto Bellini (Bernalda - MT)

Lauria



Qualcuno ritiene che nel 400 a.C. una colonia di cretesi, attratta dall'amenità del luogo, abbia fondato in località Piano dei Peri la città di **Iriae**, *dall'arcobaleno*. Poi si chiamò **Uria**, *città aurea*, **Lauro**, (poiché sul territorio vegetavano abbondanti piante di lauro), **Laurum Iriae**, **Lauria**.

Altri, tra cui il Racioppi, sostengono che Lauria deriva da parola greco-bizantina medioevale, **laure**, *complesso di celle in luoghi remoti ove i cenobiti vivevano separatamente intorno ad una chiesetta, sottomessi ad un abate*. Altre fonti fanno scaturire il toponimo dal termine bizantino **Laurion**, *recipiente in cui si raccoglie l'olio che scorre da torchio o da Lagaria*, città della Siritide.

Nei secoli X-XI fu abitata da una comunità basiliana amministrata da Gibel, il quale fece costruire il **I**



Fig. 1

stradine tortuose e ripide, intorno alla strada provinciale che attraversa il centro abitato. Del Castello ora sono visibili poche strutture residue poiché fu quasi distrutto dai Francesi nel 1806. A Lauria Superiore una visita merita (fig. 1) la **Chiesa Madre di San Nicola**, distrutta nel 1806 dall'incendio, causato dalle truppe napoleoniche, capeggiate dal generale Massena. Fu ricostruita dai cittadini stessi, guidati dal beato Domenico Lentini, ma rimaneggiata nella struttura: fu aperta anche l'entrata principale su Piazza San Nicola. La facciata mostra tre portali in pietra calcarea, datati 1894.

L'interno della chiesa è a croce latina, a tre navate delimitate da piloni, lesene ed archi a tutto sesto. La volta della navata centrale è abbellita dagli affreschi del sec. XIX di Pasquale Iannotta con la *Sacra Famiglia*, (fig.2) *San Nicola*, l'*Ultima cena*, i quattro *Evangelisti* e lo *Spirito Santo*.

Gli altari sono in marmo policromo, finemente lavorato. La balaustra dell'altare maggiore, datata 1616,



2 Fig. 3

castello. In un documento del 1297, che descrive i possedimenti dei baroni di Lauria, è citato come la fortezza più importante del feudo. Nell'età feudale fu dominata dagli Angioni, poi passò ai Sanseverino, Borgia, Xaraque ed infine agli Ulloa.

Aderì attivamente ai moti carbonari e si distinse nel 1860 nell'insurrezione lucana a favore dell'unità d'Italia.

Lauria è costituito da due agglomerati: il Superiore e l'Inferiore. Lo sviluppo urbanistico di Lauria superiore si articolò secondo lo schema tipico medioevale, con

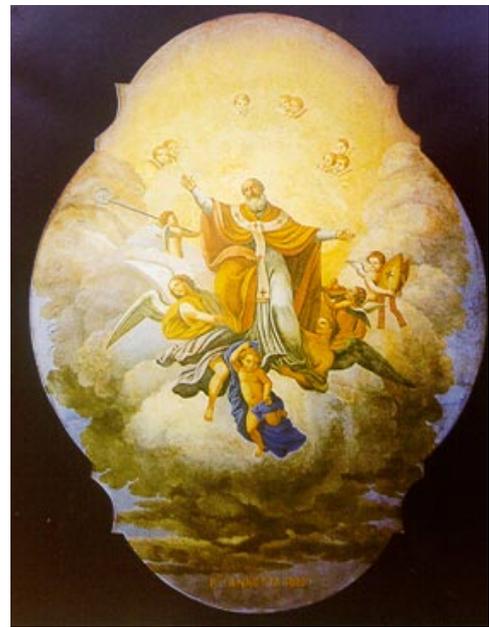


Fig. 2

presenta intarsi di notevole fattura. È formata da pilastri cilindrici e rettangolari con varie raffigurazioni. Proviene dall'antica abbazia di San Filippo, che andò in rovina sul finire del Settecento.

Nel transetto ci sono due dipinti su rame di Pasquale Iannotta: *San Gregorio* e *Sant'Eligio*. Si trova pure (fig. 3) la pala d'altare ad olio del *Beato Domenico Lentini* (1998), realizzata dal pittore Emilio Larocca, di Trecchina. In quest'opera, il Beato è raffigurato in atteggiamento solenne che si contrappone alla gente umile, alla folla indistinta di personaggi sullo sfondo metafisico del cielo.

Da notare ancora la *Crocifissione* (1917) di Mariano Lanziani e (fig. 4) *San Giuseppe* di Pasquale Iannotta, realizzato nella seconda metà dell'Ottocento. L'artista conferisce movimento e



Fig. 4

vita alle figure di San Giuseppe e del Bambino ed anche al bastone dal quale fa fiorire gli angeli. Il tutto è scandito da un cromatismo pastoso e forte.

Nella navata destra, sulla mensa dell'altare della seconda cappella, ci sono **formelle di marmo** a bas-



Fig. 5

sorilievo dei secoli XVII-XVIII-XIX che raffigurano scene della *Natività* (fig. 5) e dell'*Adorazione dei magi*.



Fig. 6



Fig. 7

Arricchiscono l'arredo artistico le settecentesche statue lignee (fig. 6) di *San Michele*, (fig. 7) della *Madonna della Consolazione* e della *Madonna delle Grazie*, le tele dipinte ad olio *Madonna degli Angeli* del sec. XVIII, e *Cristo, Pietro e Paolo*, i reliquiari finemente lavorati del Settecento e il gruppo scultoreo dell'*Apparizione della Madonna* a Nemoli, del sec. XVIII, l'organo, il pulpito e il coro ligneo dell'Ottocento.

Sulle colonne si notano dipinti su tela della Via Crucis, eseguiti da un pittore locale del sec. XVIII.

Nella navata sinistra spicca il prege-

vole **fonte battesimale**, formato da un piedistallo del 1827, che regge la secentesca conca in pietra locale con copertura lignea del 1837.

In Piazza Carlomagno vi è (fig. 8) il **busto** dedicato al patriota Nicola Carlomagno, commissario e martire della Repubblica napoleonica. L'artista conferisce, alla bella testa dell'eroe, franco e risoluto vigore, espressione di forza contenuta e d'energica volontà d'azione.



Fig. 8



Fig. 9

Nella villa comunale si erge (fig. 9) la statua di bronzo dedicata al **Beato Domenico Lentini**, scolpita da Paolo Amoroso. Sempre nella villa comunale c'è una **croce di ferro battuto**, posta su un alto basamento in pietra lavorata. Fu fatta innalzare da don Domenico Lentini per rappresentare l'*albero del riscatto e della salute*, dopo aver placato gli animi nemici e convinto i repubblicani ad abbattere l'albero della libertà, piantato con la nascita della Repubblica



Fig. 10

Partenopea.

Nel rione Sant'Antonio, fuori del centro abitato superiore, sorge il **Convento di Sant'Antonio** (fig. 10), fondato il 1617. Davanti alla chiesa c'è un piazzale

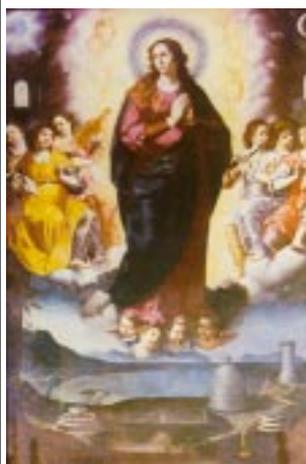


Fig. 11

con una colonnina di pietra sormontata da una croce. A pianta longitudinale, ad una navata, ha la volta a botte unghiata, affrescata nel 1908 con scene della vita di Sant'Antonio.

L'opera di maggiore pregio è il **polittico** della prima metà del sec. XVII, attribuito ad Ippolito Borghese. Posto, sull'altare maggiore di marmo policromo, in una preziosa cornice lignea, intarsiata e decorata in oro, è composto da sei di-



Fig. 12

tarsiati e decorata in oro, è composto da sei di-

pinti che mostrano intima religiosità, soffusa da mistica malinconia. La pala centrale rappresenta (fig. 11) l'**Assunzione della Madonna** al cielo, circondata da angeli. Le tele laterali divise da lesene e capitelli, rappresentano a destra **San Carlo Borromeo** e **Santa Lucia** e a sinistra **Sant'Antonio** e **San Matteo**. Sopra la pala centrale c'è un'immagine di Dio.

Lauria inferiore (fig. 12) presenta una **struttura urbana** armonica: l'abitato antico, sorto lungo la tortuosa strada principale, è stato inglobato nel tessuto edilizio moderno. In questo territorio è ubicata la **Chiesa Madre di San Giacomo Apostolo** (fig. 13), fornita di campanile con cupola orientaleggiante. L'interno, a tre navate con pilastri ed archi a tutto sesto, mostra un transetto il cui braccio



4 Fig. 13

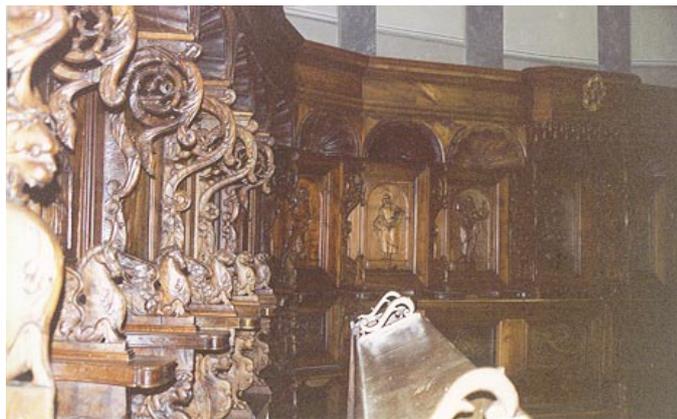


Fig. 14

dal 1809, proveniente dall'Abbazia di Santa Maria del Sagittario, di Chiaromonte, dono dei Sanseverino.

sinistro è metà del destro. L'abside è quadrata e le campate delle cappelle laterali hanno volte a crociera. Custodisce (fig. 14) un meraviglioso coro, con varie date di costruzione: 1554 (la parte più preziosa), 1679 e 1689. Realizzato in legno intagliato da maestranze meridionali, riproduce figure di santi e di apostoli, di Gesù e dell'Immacolata, di monaci e di mascheroni, di grifi e d'animali, di strumenti di lavoro e di preghiera. Si trova in questa chiesa



Fig. 15



Fig. 16



Fig. 17



Fig. 18

Nella navata destra mostra le statue lignee del sec. XVII: (fig. 15) *Madonna delle Grazie*, (fig. 16) un mezzo busto di *San Giacomo minore*, (fig. 17) un mezzo busto di *San Giacomo Maggiore*, e (fig. 18) *l'Assunta con Angeli*. Quest'opera evidenzia potenza plastica, esasperazione formale con l'accentuazione patetica dei sentimenti e con la definizione realistica dell'immagine.



Fig. 19

Contiene pure la pala (olio su tela) raffigurante (fig. 19) *l'Incoronazione di Maria*, posta sul terzo altare della navata.

Lo sconosciuto artista propone un linguaggio garbato ed affettuoso; le figure delicate e pensierose, come immerse in una meditazione distaccata, sono collocate secondo la gerarchia: Dio Padre, Gesù, la colomba (lo Spirito Santo) poggiano la corona sul capo della Madonna, ai cui piedi ci sono tanti angeli festanti.

Nel Transetto ci sono le settecentesche tele dipinte ad olio: la *Madonna del Rosario* e (fig. 20) la *Madonna con Bambino e San-*



Fig. 20



Fig. 21

Pasquale Iannotta nel sec. XX dipinse alcune tele che si trovano nella zona del presbiterio, mentre Mariano Lanziani decorò l'abside.

Si notano pure le tele ad olio delle stazioni della Via Crucis, dipinte nel sec. XVIII. *Gesù inchiodato sulla*



Fig. 23

Croce (fig. 22) è una delle quattordici rappresentazioni, visibili lungo la navata centrale. In sacrestia vi è un antico **armadio**, ora archivio parrocchiale, proveniente dai Sanseverino. Una visita merita la **Chiesa dell'Immacolata**, facente parte dell'ex convento dei Minori Osservanti, che presenta il campanile (1554) di stile romanico, ma molto modificato per le continue ristrutturazioni. La chiesa, preceduta da uno spazioso atrio con due ampie arcate con semicolonne in pietra, mostra il gran portale rinascimentale in pietra serena. L'**interno** (fig. 23), ad una navata, presenta decorazioni barocche ed otto altari in pietra locale. Della struttura originaria si può notare l'abside poligonale. Custodisce le tele dipinte ad olio: **Madonna col Bambino** del Seicento, temporaneamente depositata nella chiesa madre di San Giacomo, ma che ritornerà al suo posto appena sarà finita la ristrutturazione. Il **chostro del Convento dell'Immacolata** ha (fig. 24) **colonne romane** su cui poggiano archi a tutto sesto.

ti. La pala, impreziosita da una magnifica cornice in pietra lavorata da scalpellini locali, mostra una tela, quadro nel quadro, che rappresenta Maria col Bambino, sostenuta da angeli. Tra san Francesco e Sant'Antonio si scorge un paesaggio lucano.

Nella navata sinistra si possono ammirare le tele ad olio: l'**Immacolata**, (fig. 21) la **Presentazione al tempio di Gesù**, la cui opera è resa idilliaca nei soffusi toni del colore e nelle espressioni soavi dei volti e le due sculture lignee: la **Madonna Immacolata** e **Santa Lucia**.



Fig. 22

l'atrio con due ampie arcate con semicolonne in pietra, mostra il gran portale rinascimentale in pietra serena. L'**interno** (fig. 23), ad una navata, presenta decorazioni barocche ed otto altari in pietra locale. Della struttura originaria si può notare l'abside poligonale. Custodisce le tele dipinte ad olio: **Madonna col Bambino** del Seicento, temporaneamente depositata nella chiesa madre di San Giacomo, ma che ritornerà al suo posto appena sarà finita la ristrutturazione. Il **chostro del Convento dell'Immacolata** ha (fig. 24) **colonne romane** su cui poggiano archi a tutto sesto.

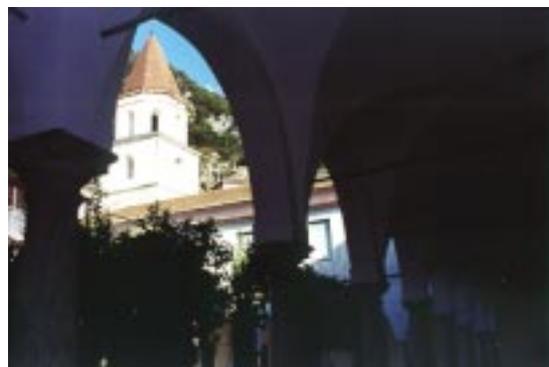


Fig. 24

BIBLIOGRAFIA

- Giacomo Racioppi, *Storia della Lucania e della Basilicata*, Roma, Ermanno Loescher & C., 1889. Ristampa anastatica, Matera, Grafica BMG.
- Anna Grelle Iusco, *Arte in Basilicata*, Roma, De Luca Editore, 1981.
- G. Appella, L. Bubbico, A. Ceccarelli, G. Zampino, *Calabria e Lucania - i centri storici*, Milano, Libri Scheiwiller, 1991.
- Costantino D'Alessandro, *Lauriartistica*, Castelluccio Inferiore, 1998.
- Costantino D'Alessandro, *Lauria*, Lagonegro (PZ), Grafiche Zaccara, 1999.